

Telemaco il narratore

Stefano Benni. Illustrazioni di Spider, **La riparazione del nonno**, Roma, Orecchio acerbo, 2006, pp. 40, 13,50 euro

La riparazione del nonno, per chi non lo sapesse ancora, è uno dei racconti più belli compresi in *Bar Sport 2000* la nuova edizione del celebre e ormai proverbiale volume di Stefano Benni. Su licenza temporanea della Feltrinelli appare ora mirabilmente accompagnato dalle illustrazioni di Daniele Melani in arte Spider. Nonno Telemaco era un narratore straordinario, un narratore di razza e tempra irrimediabilmente perdute, annullate e annichilite dal trionfo selvaggio della televisione. Per cui la storia di Benni diventa, fin dalle prime battute, un implicito e nostalgico omaggio ai tempi dell'infanzia ma soprattutto ad una dimenticata arte del narrare, dove non solo ci si ritrova attorno al focolare o agli animali della stalla, ma chi raccontava lo faceva con tutto il corpo, con gli sbadigli, le pause, le divagazioni apparenti o meno, "il gargarismo di Barolo", i rutti e quant'altro. E Benni, facendoci ridere e sorridere, riesce a rappresentarci con grande vigore e in pochi tratti questo mondo e questa sapienza. Telemaco un giorno, proprio mentre sta attaccando uno dei suoi pezzi forti, viene colpito da un fulmine passato giù per la cappa del camino. Se la cava ma è come se i suoi circuiti fossero andati in tilt: mescola parole e frasi, storie e lingue oppure balbetta. Esiste per fortuna un tale Ufizeina, aggiustatore di nonni, per il quale l'unico rimedio è quello di esporre Telemaco ad un nuovo fulmine e così sarà. Ma con un effetto imprevisto da lasciar scoprire al lettore.

Esilarante, comico ma anche surreale e malinconico, avvincente e grottesco, travolgente e borioso *La riparazione del nonno* gioca brillantemente con la lingua e i generi. Poi, ad integrarsi, in modo direi perfetto, con la sua scrittura ci sono le tavole di Spider in una delle sue prove, a mio parere, più alte e convincenti. Tavole è qui termine quanto mai adatto, giacché i suoi lavori sembrano veramente realizzati su vecchi supporti lignei graffiati dal tempo ed alcune immagini hanno la potenza esemplificativa dei vecchi ex voto di qualche santuario alpino. Al tempo stesso, in un amabile e colto colloquio con le avanguardie artistiche del '900, Spider da un lato cita o semplicemente ricrea atmosfere futuriste e messaggi pubblicitari, la grafica degli anni ruggenti di Majakovskij, nonché i comics americani e il cinema di animazione del primo Disney, di Max Fleischer e Ub Iwerks. Dando con ciò vita ad un personalissimo linguaggio di non comune forza narrativa.

Walter Fochesato